



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/11 DEL 30.09.2020

Oggetto: Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e modalità di rendicontazione dei contributi concessi per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. Approvazione definitiva.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con la proposta n. 105669 del 2020, richiama all'attenzione della Giunta regionale la deliberazione n. 7/2 del 26 febbraio 2020, con la quale sono state approvate in via preliminare le "Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e modalità di rendicontazione dei contributi regionali concessi agli Enti gestori degli Ambiti PLUS per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza".

La sopra citata deliberazione è stata inviata al Consiglio regionale con la nota del Presidente della Regione n. 4254 del 2 marzo 2020 per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, come previsto dall'art. 9, comma 1 della legge regionale 7 agosto 2007, n. 8.

L'Assessore informa che, con la nota n. 7087 del 14 settembre 2020, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ha comunicato il parere favorevole espresso dalla Commissione competente, nella seduta del 10 settembre 2020, che ha raccomandato nel contempo le seguenti modifiche:

- 1) quanto alla governance, la Sesta Commissione suggerisce di non prevedere come esclusiva, considerate anche le difficoltà in cui versano gli ambiti, la gestione a carico dell'Ambito PLUS;
- 2) quanto al ruolo dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza, la Commissione invita la Giunta a ribadire nel provvedimento l'importanza dell'attività svolta da quelli già operanti nel territorio regionale, nonché l'impegno della Regione a valorizzare i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza autonome ed autogestite dalle donne e garantire la promozione di nuovi centri e/o case di accoglienza avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente da enti, associazioni di donne e organizzazioni aventi come scopo primario della loro attività la lotta e la prevenzione della violenza sulle donne e i minori;
- 3) quanto alla rendicontazione, dalla quale ovviamente non si può prescindere, la Commissione auspica che l'Assessorato faccia in modo che la programmazione delle attività antiviolenza, possa riferirsi ad un arco temporale più ampio, almeno triennale e declinarsi su un Piano



integrato degli interventi in modo coordinato con tutte le attività e gli interventi contro la violenza di genere;

- 4) la Commissione, infine, suggerisce di modificare l'elenco dei soggetti della governance regionale di cui a pagina 2 dell'allegato 1 concernente le linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno delle donne vittime di violenza di genere, sostituendo il riferimento all'Azienda regionale per la tutela della salute, con quello più corretto al "Sistema sanitario regionale".

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta regionale di approvare in via definitiva la "Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e le modalità di rendicontazione dei contributi concessi per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza", preliminarmente approvate con la deliberazione n. 7/2 del 26 febbraio 2020, recependo le modifiche proposte dalla Sesta Commissione consiliare, e quindi modificando le Linee guida e le modalità di rendicontazione secondo le raccomandazioni medesime.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale Politiche Sociali

DELIBERA

di approvare, in via definitiva, il provvedimento di cui alla deliberazione n. 7/2 del 26 febbraio 2020, introducendo nelle Linee guida e nelle modalità di rendicontazione, allegate alla presente deliberazione e di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, le seguenti modifiche:

- 1) la gestione nel territorio delle attività previste nella programmazione delle politiche di contrasto alla violenza di genere non è riservata in via esclusiva agli Ambiti PLUS, ma si realizza all'interno di un sistema coordinato delle azioni e degli interventi degli attori istituzionali e sociali presenti sul territorio nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno;
- 2) la Giunta ribadisce l'importanza dell'attività svolta da quelli già operanti nel territorio regionale, e l'impegno della Regione a valorizzare i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza autonome ed autogestite dalle donne e garantisce la promozione di nuovi centri e/o



case di accoglienza avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente da enti, associazioni di donne e organizzazioni aventi come scopo primario della loro attività la lotta e la prevenzione della violenza sulle donne e i minori;

- 3) la programmazione delle attività antiviolenza si riferirà ad un arco temporale triennale e dovrà declinarsi su un Piano integrato degli interventi in modo coordinato con tutte le attività e gli interventi contro la violenza di genere;
- 4) nell'elenco dei soggetti della governance regionale di cui all'allegato 1 concernente le "Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno delle donne vittime di violenza di genere", il riferimento all'Azienda regionale per la tutela della salute è sostituito con il "Sistema sanitario regionale".

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda